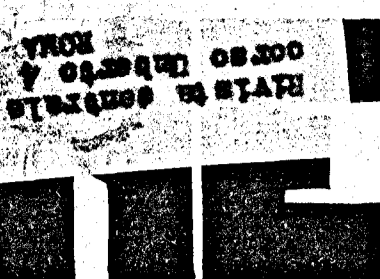


LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO



UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO.
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica; prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a TUTTI i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Le particolari condizioni della Carnia

Molto è stato scritto e discusso da studiosi competenti e dagli stessi uomini di Governo sul problema della montagna; provvedimenti e rimedi di carattere generale sono stati escogitati e progettati mille volte nei settori agricoli, pastorali, forestali, idrogeologici, della viabilità, tributari e fiscali, sui mezzi di comunicazione e dei trasporti, dell'assistenza, sullo spopolamento della montagna, sulle condizioni dei bilanci comunali e così via; ma giova una buona volta, lealmente ed apertamente, riconoscere che nulla o ben poco è stato fatto a favore della vera e propria montagna. La poesia dei prati verdeggianti, l'aria balsamica dei boschi e la pace agreste che rinfancia lo spirito, cozzano in pieno e stridente contrasto con lo stato materiale e morale di coloro che tra i monti vivono dodici mesi all'anno, di quelli che, senza poesia, ma con sublime e spesso inconscio spirito di sacrificio, abbarbicati come sono al proprio sperduto paesello o a casolare nativo, lasciano agli agricoltori del piano una vita più serena e meno tormentata dalle strette del bilancio familiare.

Da troppo tempo voci di dolore si levano dai monti e dalle valli, e sinceramente bisogna dire che lassù gli studi, le proposte e le iniziative fatte al riguardo sono seguite con crescente scetticismo perché, affermandolo con realtà fessata, nessuna delle più importanti questioni si vede ancora avviata ad una soluzione pratica. Sono, è vero, problemi che per essere approfonditi richiedono una certa competenza, conoscenza dei luoghi e convivenza nelle regioni. Girare e rigirare sullo stesso tema, escogitare rimedi multiformi, sia pure a fine lodevolissimo, ma a lunga scadenza, sono panacee che all'ammalato può sopportare serenamente, ma senza illusioni e con stoica rassegnazione. E' la diagnosi che è sbagliata, e conseguentemente anche la cura: a mali estremi rimedi estremi, energici, di immediata efficacia. E' questo un problema di alta importanza sociale, politica ed economica, che va risolto con la maggiore urgenza. Interessi di economia nazionale e profondissime ragioni di equità sociale impongono di trovare il rimedio.

La miseria e l'emigrazione

Subentrò allora il fenomeno dell'emigrazione, che si sviluppò con ritmo sempre crescente, culminando nei decenni trascorsi. Il suo sviluppo, però non poteva e non può lasciare indifferente il legislatore, chi ha responsabilità politica ed economica della Nazione e del suo avvenire. La emigrazione montanara ha avuto un'origine comune: la miseria. Lo scopo pure comune: il lavoro. Quel lavoro che il paese nativo non può offrire. L'emigrazione, è quindi una crudele necessità imposta dalle forze e circostanze locali.

Il legname, commercialmente, spesso non compensa neppure la spesa per il taglio e il trasporto. La motoratura e spesso anche quella a trazione animale, sono rese impossibili dalla natura aspra e disuguale del suolo. La zappa e la vanga, con le braccia dell'uomo, devono supplire a tutto. Spesse volte la stagione manda a male il grano raccolto dalle patate e dei fagioli, soli prodotti della terra avara. La neve dei lunghi inverni alpini costringe all'inazione per più mesi. Le pendenze dei campi e dei prati, con la pioggia, rendono pressoché vane le letamazioni, mentre la struttura topografica della montagna impedisce l'uso dei carri per il trasporto del fieno, della legna e dello stallatico. Ne consegue che la agricoltura alpestre è di molto arretrata nei confronti con la tecnica agricola moderna. A questo si aggiunge la piccola proprietà, spezzettata sino all'inverosimile. L'allevamento del bestiame lattifero e l'industria casearia locale sono in conseguenza dell'emigrazione e delle attuali difficoltà, in forte diminuzione. Il patrimonio zootecnico e con esso la futura economia delle Alpi sono in serio pericolo.

Organizzare una nuova economia
Riforme come queste non possono venire che dagli organi economici centrali del Regime. Esigono, inoltre, oppure una opera di propaganda e di organizzazione, nonché iniziative, capitali e direzione; e, se non in Carnia non esiste.

Le provvidenze, sia qui escogitate: lavori stradali, sistemazioni di casere e di pascoli, lavori di bonifica montana e ricostruzione boschiva, hanno dato lavoro soltanto ad un terzo dei disoccupati e per una media di sessanta giorni all'anno per uomo.

Queste provvidenze, poi, che possono elevare l'economia della regione, sono a lunga scadenza, attualmente possono invece provocare anche un peggioramento della situazione. Così, ad esempio, può dirsi per la ricostruzione del bosco, che comporta sempre più estesi vincoli forestali e, quindi, sempre maggiori limitazioni al pascolo, ciò che ha già portato un sensibile impoverimento del patrimonio zootecnico, unica risorsa attuale della regione. Anche questo dimostra che per la Carnia, come per ogni altra diversa regione alpina, occorrono provvedimenti particolari, studiati ed attuati da competenti e con amore.

Urgono le esenzioni finali
Bisogna trovare lavoro per la popolazione maschile, disoccupata equamente sulle tre grandi vallate del Tagliamento, del Degano e del But (mi riferisco esclusivamente alla vera zona carnica), per modo che sia relativamente facile accedere dai più lontani paesi e casolari delle tre vallate. Lavori di sistemazione montana e stradali ripartiti in due o tre zone per vallata, sarebbero le sole vie per dare immediati mezzi di vita a chi nell'altro chiede.

Le benemeritenze di guerra
Oltre alla sua gente, la Carnia diede alla guerra tutte le sue risorse: fieno, grano, boschi, bestiame. Paesi e pascoli, divenuti bivacchi di sempre diverse truppe, soffersero ogni sorta d'ingiurie e di offese. La terra rimase quasi del tutto abbandonata. L'invasione completò i flagelli della guerra. Causa la lontananza delle ferrovie, la gente rimase sul posto. Spogliata di tutto, eroicamente vivacchiò di corteccie, di seghe e di legno; cedendo lenzuola, ori, lana, mobili, per gli indispensabili acquisti di viveri e di surrogati: nell'inverno '18 necessitavano quasi ottocento lire per un sacco di grano e trovarlo!

Il vero alpinista non può stare con la testa nel sacco!
Deve tenersi aggiornato continuamente sugli avvenimenti che lo interessano, deve migliorare la propria cultura, deve, insomma, essere al corrente di tutta la vita alpina nazionale.

Lo Scarppone
Quota annua L. 14.60
decorabile da qualsiasi ep ca

Abbhi ci procura un nuovo abbono regaleremo la carta delle Grigne al 50.000, edita dalla C. T. I.

più metri sul livello del mare, anche in quei singoli paesi che pure si trovano ad altezze minori.

Ma un giorno, specie quando sarà finita la grande riforma del latifondo siciliano, bisognerà pur pensarci!

Queste esenzioni fiscali, oltre ad essere un doveroso riconoscimento del sacrificio dei conservatori della montagna, avranno, se attuate, una grande forza effettiva sullo spirito del montanaro. Vivere, lavorare, coltivare sulla montagna, in condizioni aspre e difficili, non sfuggirà, ma rimarrà affezionato anche a costo di sacrifici e pene, è una vera e propria benemeritenza nazionale delle più alte, che la Nazione deve appunto premiare.

Precedenti in materia ce ne sono, valga per tutti l'esempio della Repubblica Veneta, che, in tempo in tempo accordò alla Carnia e al Canale del Fersè esenzioni di dazi, libero possesso di boschi e di monti, senza contare il decreto che separò la Carnia dal Friuli. Un secolo prima, il Patriarca di Aquileia aveva pure accordato la esenzione dai dazi e il libero uso dei monti e delle selve. Gli stessi Francesi, occupati le province di terraferma della Serenissima, diedero alla Carnia un regime particolare, una municipalità centrale e varie altre locali. Solo nell'anno 1800 e nel seguente, sempre per attenermi alla Carnia, si estese a quest'ultima ogni peso straordinario del Friuli. Da allora al 1804 varie furono le agevolazioni impartite alla Carnia e non si fece più distinzione fra pianura e montagna. E da quel tempo lontano che origine lo spopolamento attuale.

Non basta ritornare agli illudibili esempi e sistemi fiscali della Repubblica di San Marco. In un giorno, la Nazione farà questo sforzo, allora il problema della montagna sarà avviato verso una soluzione felice, se anche non rapida.

Io sono sicuro che quel giorno verrà. Sulle Alpi d'Italia si tornerà a vivere santamente col bosco e la mandria. E allora qualche vecchio che non seppa e non volle allontanarsi dalla valle che è tutta il suo mondo e dalla quale vide partorente il figlio o la figlia, con più serenità guarderà i nipotini, sapendo che essi, sì, potranno restare ed essere felici.

Odo Samengo

La prima assoluta della Cresta S. S. E. del Pizzo dei Piani

Nel mese di dicembre u. s. la cordata Re Carlo-Trabattoni Palma, Antonio ha tracciato una seconda nuova via nel gruppo dei Monti della Curciosa in Valle Spluga. I due giovani appartenenti alla Società Autonoma di Alpinismo G.U.F. Milano nonché al C.A.I. Milano e al Fior di Rocca, due giorni dopo la «prima» della S. O. del Pizzo della Casa, si abbracciavano commossi in vetta al Pizzo dei Piani (metri 3173). La scalata è stata effettuata per la vergine cresta S.S.E.

Il nostro "ossigeno"
Per il quarto anno consecutivo la Sezione di Sondrio del C.A.I. ci manda la quota di abbonamento benemerito (Lire 30), lo stesso dicasi per la Sezione C.A.I. «Località» di Calolziocorte, che è al secondo anno nella categoria dei benemeriti. Infine il cap. Ambrogio Porrini, presidente della Sezione C.A.I. di Gallarate che se non è ancora «decennale» del nostro periodico, poco ci manca, rinnovando il suo abbonamento personale ci ha inviato 50 lire per la categoria «benemerito»: anch'egli è già da qualche anno fra i nostri finanziatori.

Ringraziamo tutti in blocco e ci auguriamo che questa elezione ci procuri altri imitatori.

PER LE ONORANZE A EMILIO COMICI

La Presidenza generale del C.A.I. ha ratificato il 20 gennaio scorso la composizione definitiva del Comitato tecnico per le onoranze a Emilio Comici. Esso risulta così composto: Presidente: Ing. Bruner, Trieste; membri: dott. Ceriali, Trieste; prof. Bertl, Vicenza; G. B. Fabian, Roma; Fradeloni, Trieste; Ing. Sagromora, Padova e Stefanel, Trieste.

Gli Ufficiali alpini e il nostro giornale

In una lettera recentemente pervenuta ad un nostro collaboratore il Ten. Colonnello Federico Calvi, comandante il Battaglione Val Piave del 7.º Alpini, attualmente in Albania, a nome anche di altri ufficiali del Battaglione stesso, manda un particolare saluto ed espressioni di simpatia al nostro giornale, specialmente per le pagine dedicate agli Alpini da noi pubblicate tempo fa. Il Ten. Colonnello Calvi si ripromette un cordiale incontro con noi al suo ritorno in Patria «dopo la vittoria».

La missiva ci ha particolarmente commossi. Il nostro più ardente augurio è che la promessa — che verrà sicuramente mantenuta, — fatta dai valorosi ufficiali alpini, si avveri al più presto.

Ancora Passo degli inglesi?

Sull'ultimo bollettino mensile del C.A.I. di Brescia, uscito dopo un certo periodo di interruzione, in questi giorni, leggiamo il seguente trafiletto, che ha tutta la nostra approvazione:

«Lassù dal Rifugio Garibaldi, di sopra Vedretta dei Frati si vede tra il Corno Bianco e l'Adamello, a 3200 metri, il Passo degli Inglesi che mette sul Piano di Neve; non conosciamo l'origine del nome, se sia per una qualche scalata di primato compiuta da britanni o la espressione ingenua dei nostri bravi montanari che chiamassero tali tutti i forestieri. Ad ogni modo qualunque (meno male!) tale Passo sia in simmetria attorno al Corno Bianco coll'altro più aspro ed elevato denominato Passo degli Italiani (metri 3350), la denominazione ci sembra fuori tempo, fuori attualità, ma anche espressione di un servilismo fuori di luogo. Ed abbiamo chiesto alla Sede Centrale di fare le pratiche perché la denominazione venga tolta e sostituita con altra più rispondente alla storia gloriosa ed italiana del nostro Adamello, e cioè venga denominato «Passo Quintino Ronchi» per ricordare il valoroso Generale degli Alpini, che ha condotto le azioni di guerra sull'Adamello, il più alto Campo di Battaglia d'Europa.

Così si interpreterà il memorato sentimento dei bresciani e di tutti gli alpini di ricordare degnamente un valoroso; si esalteranno le gesta del Piano di Neve, del Cavento e i loro eroi; così esaltando il valore del nostro Esercito e dell'Arma Alpina in quest'ora, in cui compiono azioni degne del passato e delle tradizioni patrie più luminose, auspicheremo fieramente la vittoria e risponderemo virilmente all'abbaglia inglese che tramonta!

Alcuni giovani amici del Guf e l'Alto ci ha confortato, come espressione nobilissima dell'animo della nostra gioventù, ci fecero una analogia richiesta e siamo stati contenti di dir loro che i vecchi del C.A.I. avevano avuto eguale pensiero e fatta la proposta: ora attendiamo il risultato».

Caduti della S. A. Alpinismo Guf Milano

I camerati della Società autonoma d'Alpinismo G. U. F. Milano Ten. Pier Paolo Rizzo sul fronte occidentale e sottoten. Enzo Piccini sul fronte greco, hanno dato la loro giovane e fiorente vita per l'affermazione dei principi e della causa fascista.

Ad essi vada il pensiero devoto e reverente di tutti gli alpini universitari.

BAITA FILIPPO CORRIDONI O.N.D. Monte Croce (m. 700) sopra BRECCIA (Como)

La neve

Table with 2 columns: Location and Elevation (m). Includes entries like Prealpi e Alpi Lombarde, Costa Imagna (30), Valcava (1300), etc.



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

I nostri alpini combattono con valore per la vittoria

Viva gli alpini!

La nostra Sezione, come tutte le altre del C.A.I., sarà anche in questa guerra, degna delle tradizioni di patriottismo che la fecero vibrare all'unisono coi combattenti venticinque anni fa.

Anche allora, i pochi soci rimasti a casa sdegnarono di considerarsi inutili alla lotta, ma volontariamente e con tenace amore pensarono a sostenere in tutti i modi i combattenti.

Un'affettuosa assistenza morale seguì sempre i consoci in guerra. Un contributo positivo, in denaro ed in indumenti preziosi di equipaggiamento e di conforto, fu inviato specialmente ai nostri montanari in armi nel Corpo degli Alpini.

L'ora è nuovamente suonata, grave per la Patria. Ognuno deve assumere le sue responsabilità e concorrere alla lotta per la Vittoria. Assai minore è questa volta il « numero » di coloro che debbono impugnare le armi al fronte; maggiore è la massa dei soci che rimangono al loro focolare familiare.

Imboscati morali non vogliamo essere, noi che ancora continuiamo la vita di lavoro normale, comoda anche se piena di ansie.

Consoci! Abbiamo riaccessa la « fiamma » innanzi al « Marmo degli Eroi » che nel grande salone Sezione ci ammonisce col ricordo del sacrificio dei nostri fratelli vittoriosi nel 1918.

Abbiamo esposto nell'Albo Sezioneale, il nome e l'indirizzo di guerra dei nostri consoci d'oggi che combattono sul fronte albanese-greco ed in Africa. Già vi sono degli Eroi che del valore hanno avuto il lauro ambito. Mandate ad essi, agli umili, come ai più eletti, le vostre lettere che esprimano la trepida simpatia dell'animo vostro, la riconoscente gratitudine per l'aspro loro dovere, la certezza della Vittoria. ESSI SONO IN QUESTO MOMENTO I MIGLIORI FRA GLI ITALIANI.

La Sezione di Milano del C.A.I. ha deciso di raccogliere indumenti di lana per gli Alpini che valorosamente combattono. Il nostro V Reggimento Alpini è stato proposto per la Medaglia d'Oro. Sono i figli delle nostre Alpi, i compagni dei nostri entusiasmi per la montagna che debbono da noi avere serena assistenza.

Sottoscrivete o mandate capi di lana, servibili alle truppe di montagna.

LA DIREZIONE

Il Vice-presidente comm. Mario Bello presiederà alla sottoscrizione coadiuvato dal dott. De Herra. Il consigliere cav. Attilio Mantovani curerà la raccolta dei nominativi dei soci in guerra e tutte le informazioni in proposito.

Il nuovo Prefetto di Milano

Ricordiamo che il nuovo Prefetto di Milano Ecc. Gr. Uff. Tiengo, allorché si trovava a capo della Prefettura di Sondrio ebbe sovente modo d'interessarsi dell'opera svolta dalla nostra Sezione in Valtellina e visitò anche i nostri rifugi dell'Orties-Cevedale. Sempre come Prefetto di Sondrio assistette ed incoraggiò la prima edizione della famosa « Staffetta dello Stelvio ».

Soci in guerra

Lo Sci C.A.I. Milano ha ricevuto dall'Albania i saluti del Consocio Pietro Barassi noto sciatore milanese, Tenente del 7.º Reggimento Alpini, decorato di medaglia d'argento col la seguente motivazione:

« Comandante di plotone fu ciliere alpino incaricato di una audace azione indipendente attraverso difficile colle montano, assolveva il suo compito

con decisione e sprezzo del pericolo oltre ogni limite, attaccando e disperdendo più volte nuclei nemici.
« Strisciando con tutto il plotone sotto due ordini di rittoccati, piombava a notte inoltrata su un comando nemico in duero combattimento notturno determinando con la sua azione il crollo di tutto il fortissimo sbarramento nemico di fondo valle. Colle Sassiore - Le Croi - Les Masures, 21-23 giugno 1918-XVIII ».

Il Capitano dell'Aeronautica comm. Leonardo Bonzi, dopo molti mesi di servizio, e dopo di aver assolto importanti missioni con voli nel Nord Africa, nel Sudan ed in Albania, è a Milano in licenza. Siamo stati assai lieti di salutarlo e di felicitare i suoi.

Primo elenco sommario ed incompleto dei soci in guerra

Roncovoni dott. Ambrogio - Tenente Artiglieria Alpina - Albania.
Polastri ing. Luigi - Tenente VII Batt. Genio - Posta militare 71.
De Giorgis Federico - Genera della Commissione di Armi - stio Italiano-francese.
Ettore Caffaratti - Generale comandante 21.ª Divisione in A. O.
Vincenzo Tessitore - Generale comandante di Divisione - Asinara.
Albertini ing. Gianni - Capitano aviatore.
Kuster Roberto - Capitano aviatore (ferito) in licenza di convalidenza.
Pariani ing. Alfredo - Tenente aviatore.
Gandini dott. Mario - Maggiore medico in Marmarica.
Lioni rag. Luigi - Capitano degli Alpini - Salmirica Divisione.
Pastore Pier Franco - Sergente di Fanteria in Albania.
Meda avv. Luigi - Tenente VII Regg. Alpini in licenza.
Carnovali dott. Siro Luigi - Ospedale da campo 28 - Albania.
Volpi Carlo - Capitano degli Alpini, volontario in Albania.
Berizzi avv. Franco - Capitano degli Alpini, ferito in Albania.
Modiano Giorgio - Caporale in Albania.
Ripani ing. Bruno - Tenente in Libia.
Zannoni Mario - Comando superiore Mar. - Massana.
Casati Brocchi ing. Gianfranco - Maggiore Artiglieria Alpina - 33.º Regg. Artiglieria Guardia alla Frontiera - V Gruppo - Posta militare 3 T.
Rotondi avv. Giosafate - Ten. Colonnello III Regg. Art. Celere.
Fusco dott. Vincenzo - Sotto-tenente di Fanteria.
Grassi avv. Luigi - Maggiore del 3 Autocentro.
Viola ing. Carlo - Ten. Artiglieria.

Musso dott. Giovanni - Tenente di Artiglieria in Cirenaica.
Guerrini dott. Giampiero - S. Ten. Art. 27.º Regg. Artiglieria D. F. III Gruppo, 7.ª Batteria - Posta milit. 62 A.
Cini rag. Achille - S. Ten. V Regg. Alpini in Albania - Posta militare 201 A.
Sala Oreste - Cap. Magg. Divisione Tridentina - Posta militare 201 A.
Bianchi dott. Alberto - Tenente Art. Alpina - Ferito in Albania - Ospedale Militare di Baggio (Milano).
Barassi Pietro - Ten. VII. Alpini Divisione Pusterla - Decorato Med. Argento.
Danioni dott. Ernesto - Capitano degli Alpini in licenza.
Mario Giovanni - Capitano III Regg. Alpini.
Volpi dott. Giuseppe - S. Ten. medico - V. Alpini - Albania.

Soci della Sottosezione G.A.M.
Maddalena Giovanni - Aviere Sceto Motor. - R. Aeroporto di Cameri (Novara).
Cordara Ernesto - Cap. Magg. ferito - Genova-Quarto. Ist. Giannino Gaslini - I. Rep. Chiavignasco.
Dell'Acqua Edoardo - Alpini Divisione Julia - Batt. Tagliamento - Comp. Comando - Posta militare 17 A.
Setimani Andrea - Alpino - 1.º Regg. Alpini - Batt. Ceva - IV Comp. Mondovì.
Rotta Carlo - Geniere VI Comp. Idrici - Posta militare (J).
N.B. - Saranno gradite indicazioni complementari e correzioni.

Per gli alpini d'Albania
Il camerata Luigi Flumiani ha compilato un riassunto con disegni delle norme pratiche per costruire un « igloo », già pubblicato su questo giornale. Invandone alcune centinaia di copie ad alpini mobilitati in Albania. La nostra Sezione ha approvato entusiasticamente l'iniziativa appoggiandola. Ricordiamo che gli studi promossi dalla nostra Sezione sugli igloo e per i quali molto si interessarono l'Accademico Marimontoni ed altri consoci, furono in seguito continuati dal Maggiore degli Alpini Fino e dalla Scuola Militare d'Alpinismo di Aosta.

Il Presidente della Sezione di Legnano caduto in guerra

Aldo Frattini, giovane Presidente della Sezione di Legnano del C.A.I. è caduto eroicamente, combattendo il 27 dicembre sul fronte greco-albanese ove si trovava quale volontario nella XVIII Legione di Assalto, Divisione Acqui. Ad iniziativa della famiglia e della Sezione di Legnano si è svolto nella parrocchia di Legnano un solenne ufficio funebre.
La Direzione partecipa commossa al lutto della consorella di Legnano, che è lutto di tutta la grande famiglia del C.A.I.

Come la pensa un alpino

Il rag. Luigi Flumiani ha ricevuto una lettera proveniente da un modesto ma forte alpino milanese che si trova in prima linea in Albania, in data 5 gennaio u. s. che riaportiamo:
« Dopo sei giorni di prima linea a due o tre cento metri dai Greci, il mio morale di vecchio alpino è sempre alto, anzi più che mai attaccato alla gloriosa penna nera.
« Le pallottole che fischiano mi fanno ridere e già ho imparato a distinguere il calibro dei diversi sibili.
« Mi sembra d'aver fatto sempre vita da trincea e la borghesia mi sembra un sogno. Si stà benone anche quassù, manca un po' da mangiare e la sigarette, ma come vita ci prendo gusto.
« Barba lunga da 10 giorni e più, faccia che non si lava da altrettanto, vestiti, lacce, sporchi, ma con questo gli occhi son sempre vivi di quella grande luce di entusiasmo.
« Sull'elmetto c'è pure la penna nera e questa non la mollo.
« Dicono che i Greci hanno terrore degli alpini: s'ido, sembrano dei banditi. Siamo come dei puledri che scappano pronti per il lancio in avanti ed allora giù a valanga; per queste valli dell'Epuro.
« Siamo staccati da vie di comunicazione e non so quando

RADUNO ASSEMBLEA nell'Aula Magna - Liceo Beccaria Sabato 1º Marzo - ore 17,45

I Soci sono invitati a presenziare all'annuale Assemblea sezioneale. La riunione sarà particolarmente intonata all'affettuoso saluto e ricordo ai soci combattenti.

Il Presidente Generale del C.A.I., Ecc. Angelo Manaresi, presiederà il nostro Raduno e pronuncerà un discorso sul valore morale e patriottico in pace ed in guerra del Centro Alpinistico Italiano.

Dopo la rapida relazione della Direzione verranno ricordati i soci che combattono per la grandezza della Patria e verranno distribuiti, ai soci venticinquennali, i distintivi.

Il socio Guido Galimberti, già Vice-presidente della Sezione dal 1915 al 1918, riceverà il distintivo d'onore del Cinquantennio sociale compiuto. Il comm. Mario Tedeschi gli porterà un saluto memore e grato in nome di tutti.

Seguirà una breve proiezione di una sessantina di fotografie d'alta montagna a colori, scelte fra le più belle di alcuni nostri soci.

La riunione avrà la durata di cinquanta minuti. RICORDATE: sabato 1.º marzo - Assemblea alle ore 17,45.

LA DIREZIONE

Pro Natale alpino

Alla sottoscrizione testè chiusa pro Natale Alpino va aggiunta la somma di L. 100 versata dall'ing. Emilio Cortese e un residuo di L. 50 ricavato dalla serata benefica.

Per richiedere notizie di militari

Nel territorio della Provincia di Milano sono stati istituiti e funzionano tre Uffici Notizie per le Famiglie dei Militari e precisamente: uno a Milano (Piazza Duomo, 21), uno a Lodi (Via XX Settembre, 34) ed uno a Monza (Palazzo del Comune).

I familiari quindi, che desiderano notizie di loro congiunti alle armi, devono rivolgersi all'Ufficio da cui dipende il Comune di residenza dei familiari stessi.

VARIE

Dono al rifugio « V. Alpini ». La signorina Maria Baretta ha fatto dono al rifugio dell'« A. » di madrina, di un barometro tarato per l'altitudine di m. 851/1.

In questo modo sarà possibile osservare esattamente le variazioni barometriche secondo la reale altezza alla quale si trova il rifugio.

Un socio alpinista sciatore combatte nel deserto. Il Maggiore d'Artiglieria alpina ing. Casati Brocchi è stato addetto al Corpo Colonnale ed è arrivato a Tripoli il 13 gennaio.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Gr. Alp. Fior di Rocca

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sciatoria

Malgrado le difficoltà di organizzazione dipendenti dalle riduzioni dei trasporti, la nostra sezione, seguendo il criterio ispiratore delle Gerarchie per cui lo sport deve essere principalmente addestramento e preparazione delle masse per i compiti militari, ha continuato nella organizzazione delle vacanze scistiche sia pure allontanandosi dal programma previsto per evidenti ed imprescindibili necessità.

In questo modo domenica 19 gennaio un notevole gruppo di soci si è recato alla Capanna Piotta dove, al rifugio dell'« A. » di madrina, di un barometro tarato per l'altitudine di m. 851/1.

In questo modo sarà possibile osservare esattamente le variazioni barometriche secondo la reale altezza alla quale si trova il rifugio.

Un socio alpinista sciatore combatte nel deserto. Il Maggiore d'Artiglieria alpina ing. Casati Brocchi è stato addetto al Corpo Colonnale ed è arrivato a Tripoli il 13 gennaio.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

Il Presidente, ben conoscendo il dinamico entusiasmo dell'amico si propone, se le circostanze di guerra lo consentiranno in futuro di incaricarlo di esperimentare l'uso degli sci sulla sabbia proseguendo studi già iniziati nel sud tunisino.

non può tollerarsi che vi siano dei soci non richiamati, in buona o discreta condizione finanziaria, che non hanno ancora pagato completamente le quote relative all'anno XVIII, mentre la nostra società deve affrontare pretendendo non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

Coloro che vorranno risparmiare un serio richiamo alla presidenza della società ed anche più severe misure si affrettino quindi a fare il loro dovere presentando non scarsi problemi di carattere finanziario.

SOCI DELLA SEZIONE DI MILANO

mandate indumenti di lana e sottoscrivete per l'invio di doni agli alpini

Prossime conferenze:

Mercoledì, 19 febbraio:

TITTA PIAZ parlerà su:

« RIVANGANDO LA MIA VITA ALPINA » alle ore 21 al Liceo « Beccaria »

MONOGRAFIA (sciistica) N. 203

Alpe di Fanis

Nelle Dolomiti orientali, tra la Val Badia, il gruppo delle Tofane e la Valle di S. Vigilio, si stende l'Alpe di Fanis.

Col nome di Alpe di Fanis si intendono i due grandi bacini dell'Alpe di Fanis Grande e dell'Alpe di Fanis Piccola, collegati dal Passo di Limo.

Il bacino dell'Alpe di Fanis Grande è limitato dai contrafforti della Varella e dalla base dei grandissimi valloni della catena di Fanis; questi valloni si presentano con sponde diritte e scoscese, con fondo piatto, leggermente inclinato, con gradini, gobbe e infossature modellate dai ghiacciai che una volta li riempivano.

Il bacino dell'Alpe di Fanis Piccola si presenta invece con un'estensione maggiore, con tornata dai rocciosi contrafforti della Varella, dalla cresta della Croda di Santa Croce e dalle pareti del Monte Sella e del Monte Parei.

Carte topografiche — Tavole 1: 25.000 dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;

Una "prima" invernale

Fare una «prima»: è una cosa che sempre impressiona ed attrae l'appassionato alpinista. Non è infatti l'ascensione sicura, di difficoltà giusta e caduta facile, e per la quale si parte solo se si è sicuri di poterla compiere felicemente, ma è la lotta contro un nemico sconosciuto, che potrà essere vinto, ma potrà anche sdegnosamente respingere lo assalto del piccolo, presuntuoso scalatore, distruggendolo, annientandolo. Questo pensiero domina la mia mente durante le lunghe ore notturne di salita sul Ghiacciaio di Val Ventina, mentre mi avvicinavo al Disgrazia, da qualche anno centro per me di irresistibile attrazione. D'estate l'ascensione non era eccessivamente difficile (io e mio fratello l'avevamo già fatta), ma ora? E qui mi veniva a mente tutta la strada da percorrere: lo scoglio di neve sacro, le rocce scure, l'attacco delle rocce sarà sufficientemente sgombro dalla neve? Ci sarà molto pericolo? Faremo in tempo a ridiscendere in «zona di sicurezza» prima che ci prenda il buio? Questi e altri punti interrogativi vagavano per la mia mente e accrescevano in me il desiderio di giungere presto là dove ogni dubbio sarebbe stato sciolto, favorevolmente o no. E intanto si saliva, con passo ritmico e lento, alla tremolante luce delle lanterne, nel silenzio incredibile della notte in montagna, nel gelo inesorabile della notte invernale.

Che ore sono? Le 4 del mattino. Ancora 5 ore di salita al buio. Ben presto gli sci lasciano il posto ai ramponi, e su, senza fermarsi, per non perdere tempo, perché il freddo non impedisca le membra. La cinquantina di metri di salita, comincia a farsi sentire, il freddo si fa più intenso. Le otto; finalmente, dietro le nostre spalle, il grigiore dell'alba; finalmente il luogo dove, prima dell'ultima parte dell'ascensione (quella più difficile), ci riposeremo un poco. Manca qualche minuto allo spuntare del sole; ci sediamo su di un sasso che sgomberiamo dalla neve, e guardiamo; guardiamo incapaci di fare commenti, rivedendo solo ad esclamare ogni tanto, quasi a turno: «Meraviglioso! Fantastico!».

E' uno di quei momenti che ripagano di ogni fatica, di qualsiasi sacrificio. Nel fondo della penombra si attende ancora, come una nebbia ostinata che si opponga alla forza del sole; ma risalendo con lo sguardo gli immancabili perigli, contemplando l'immenso affacciato purissimamente bianco, che si stende dinanzi a noi, dimentico delle altre creature, crediamo di essere soli, in un mondo di pura luce e di pura vita. E quasi crediamo di sentire un po' di tepore, di calore, di sole. E un istante, il freddo è più intenso che mai, e il calore che sentiamo invadere il nostro corpo è dovuto soltanto all'emozione, alla purissima gioia che ci rende felici, e assapora completamente i nostri sensi, allontanando ogni sensazione dolorosa, la stanchezza, il freddo.

Questa è la natura, a contatto della quale proviamo la più incontaminata felicità, nella quale soltanto ci liberiamo dal fastidioso bagaglio dei piccoli dolori, delle meschine passioni della vita quotidiana. Questa è la palestra dove tutti dovrebbero esercitare il proprio spirito, questa è la palestra delle virtù più belle: essa solamente ci mette sulla via per diventare migliori.

Siamo sulla "corda molla,"
Ma il tempo passa e non ne abbiamo da buttare via: bisogna sbrigarci. Si ricomincia a salire, più lenti, più cauti, sull'esile e ripida cresta di neve, la cosiddetta «corda molla», che ci porta alle soprastanti rocce terminali che ogni tanto interroghiamo con lo sguardo. Ce la faremo?

Ogni tanto diamo anche uno sguardo al pavoroso scivolo della parete Nord, di ghiaccio nero, che termina con un salto di quasi 200 metri.

Avanti, uno per volta sull'ertissimo scivolo di neve. Finalmente le rocce: la vetta non si vede più di 150 metri. Mio fratello sale lentamente, con grande prudenza; i ramponi stridono sulla roccia, il respiro è un po' affannoso. Il punto è brutto: mio fratello pianta un chiodo per farmi salire in assicurazione. E ora tocca a me; con qualche fatica riesco a portarmi sulle rocce e a raggiungere mio fratello. E poi si ancora, con le mani che gelano e non vogliono fare il loro dovere; si senza sosta, che la montagna è dura e il tempo vola. Un passaggio particolarmente rischioso richiede un appiglio artificiale, e un chiodo si presta a questo servizio; lo devo toglierlo nel passare,

fino al ginocchio, e rende estenuante quella strada che avevamo percorso in salita con relativa facilità.

Ed ecco che, quando poco più di un'ora ci separa dal rifugio, l'ultima candela si esaurisce e rimangono al buio, poco prima di attraversare l'ultima seraccata di ghiaccio. Tre ore immancabilmente per trovare il passaggio; tre ore di tentativi e di delusioni, tre ore di freddo terribile, con la prospettiva di dover aspettare il giorno seguente, con un venticello che scendeva dal Disgrazia e che penetrava nelle ossa. E mi riproietto, una volta arrivati al rifugio, di starmene a lungo vicino alla stufa, al caldo, a pensare ai disagi passati per godere più intensamente il conquistato benessere.

Come Dio volle, alle quattro e mezza del mattino, arrivammo al rifugio. Il nostro arrivo non fu certo trionfale: non eravamo esultanti per la vittoria ma cascavamo dalla stanchezza e dal sonno: avevamo camminato per 28 ore «quasi senza fermarci, senza mangiare e senza bere (tutti i nostri veri solidi e liquidi erano stati resi immangiabili dal gelo). Mi ricordo solo che mi svegliai alla una del pomeriggio, con un bel sole che entrava nella cameretta ora dormivamo io e mio fratello. Eoli si era già alzato e mi chiamava per andare a tavola.

Quella sera eravamo seduti vicino alla stufa, al caldo, a chiacchiere col custode del rifugio: «Lino, per la traversata Roseg-Scerscen-Bernina, basta un giorno o è necessario un bivacco?».

Così è la montagna: la sera prima avevo giurato che non ne avrei più parlato per qualche mese, ed ora...

Giuseppe Grandori

I NOSTRI EROI

Aldo Frattini

In Albania, per cause di guerra, è morto il 27 dicembre scorso il legionario vicecapo squadra Aldo Frattini. Aveva 36 anni. Lavoratore instancabile, dedicato al culto della famiglia, era presidente della Sezione di Legnano del Centro Alpinistico Italiano alla quale dedicò ogni sua energia; animatore ed educatore sportivo della gioventù; capo settore del G. S. F. Dino Piochi. Partito volontario due mesi or sono col 2° Battaglione M.V.S.N. di Lodi, lascia la mamma che tanto amava, fiera del suo dolore per l'olocausto fatto alla Patria fascista, ed il caro fratello,



La data tristissima, dolorosa del 27 dicembre scorso rapiva alla Sezione legnanese del CAI il suo Presidente, uno dei più eminenti e degni rappresentanti dell'alpinismo cittadino. Privava i camerati di un amico incomparabile per provata affetto, sicurezza e perizia, di un compagno desiderato nelle più audaci imprese, per la saldezza di carattere che gli consentiva nelle ore più gravi di asperissima lotta contro la montagna nelle condizioni più avverse, una costante, invidiabile serenità d'animo.

XIII Natale alpino

Diamo le altre relazioni che ci sono pervenute da parte dei delegati del C.A.I. che con vero entusiasmo ed abnegazione hanno portato sul posto il fervido saluto ed il tangibile pegno d'amore dei soci del C.A.I. ai nostri buoni montanari, ed in particolare modo ai figli dei richiamati che qui, come si sa, sono tutti alpini.

In Val Malenco

La distribuzione dei doni del XIII Natale Alpino è stata fatta nella Val Malenco nei giorni 5 e 6 gennaio nei paesi di Chiesa, Caspoggio e Lanzada. Nel lavoro di distribuzione, oltre che dalle Signore maestre e dai Comitati locali il Rag. Franco Vitali delegato del C.A.I., che tanto tempo ruba alle proprie occupazioni qui durante l'anno e tanto dà per la buona riuscita della nostra benefica iniziativa, è stato costituito dal nipote e consocio Dr. Ed. Ricca, il Dr. Lentini, trattenuto a Milano all'ultimo momento, aveva inviato dischi di grammofono della scuola di Caspoggio e L. 200 per le famiglie dei feriti o morti in guerra. Mediante aiuto il Rag. Vitali poté giungere sul posto verso il mezzogiorno del 5 gennaio e predisporre la distribuzione per il pomeriggio a Chiesa. Quivi nel palazzo Comunale oltre ai bambini convennero anche le guide della valle: una decina, che tutte ebbero un pacco con intumenti anche di valore ed una buona dose di tabacco offerto loro dal Comitato Lombardo del Consorzio Guide.

Il giorno successivo 9 nelle scuole di Caspoggio 185 ragazzi guidati dalle Autorità locali attendevano con grande impazienza l'arrivo della «Carovana milanese». Ogni bambino rappresentava una famiglia, si che venivano ad essere beneficiati complessivamente ben 359 bambini al disotto dei 14 anni. Ad ognuno toccò un capo di vestiario in lana, un giocattolo o cancelleria ed un bel pacchetto di biscotti. Una decina di vecchi del paese si ebbero sigari e tabacco. Famiglie di Caduti in guerra, di feriti e di richiamati ebbero piccoli soccorsi in danaro. Con questo la Sezione di Milano ritiene d'aver dato un sensibile contributo all'assistenza dei montanari nella Patria in armi e in patria e l'opera direttamente dei soldati in guerra, come in altra parte del giornale è detto.

Ecco un elenco che dà una idea dello sforzo fatto:

In totale vennero distribuiti direttamente ai bambini od alle famiglie N. 2245 capi di lana (magliette, sciarpe, calze, berretti, guanti); N. 1627 tra giocattoli, libri, oggetti di cancelleria; N. 1238 pacchetti di dolci. I bambini che ebbero i doni del Natale Alpino furono quest'anno ben 2242, divisi nelle seguenti vallate o paesi: Valmasino, Val Codera e Novate Mezzola, Valle Spluga, Introzze e Sveglio, Macugnaga, Val d'Ultimo, Campo Tures, Val Martello, Prato allo Stelvio, Valmalenco, Valfurva.

Inoltre una cinquantina di pacchi con notevoli doni furono dati alle Guide alpine ed ai Portatori delle navi stesse, contenenti indumenti ed oggetti utili, oltre al tabacco. Non furono dimenticate alcune vedove di Guide defunte. Anche i custodi dei Rifugi minori della Val Masino e dell'Alto Adige ebbero la prova tangibile della riconoscenza dei soci del C.A.I.

Da quanto sopra si aggiungano le somme versate ai Dopo-scuola per la refezione scolastica in una quindicina di paesi e quelle generosamente offerte da alcuni delegati.

Anche il risultato materiale, oltre a quello morale, è stato quindi ragguardevole.

Guido Buria

Gruppo Sciatori Penna Nera

Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Soci alle armi

Abbiamo avuto in questi ultimi giorni notizie dei camerati Benedetti Giorgio, Pelosi Luigi, Monzello Vittorio, Ruffaldi Enea; contraccambiando vivamente i saluti bene augurando a tutti.

Mancano invece tuttora notizie dei camerati Negri Oreste, Turconi Luigi, combattenti in G. renata; pur tuttavia ci auguriamo che già sia dipendente da cause di forza maggiore, date le attuali contingenze. Se, come speriamo, questo giornale li raggiunge, esprimiamo loro tutta la nostra viva simpatia e cordiale invio degli i nostri camerateschi saluti.

Piccoli Franco, ferito nell'eroico scontro navale occorso dalla R. Torpediniera Fabrizi, si è ristabilito ed ha nuovamente raggiunto in questi giorni la sua nave. Siamo veramente fieri di lui e lo accompagnano i nostri inimitabili ricordi ed il nostro augurio «a buona guardia».

Consiglio direttivo

Tutti i componenti il C. D. sono convocati in sede il giorno 12 febbraio alle ore 21, presso.

Attività sportiva

Benché costretti a rallentare notevolmente la nostra attività per la soppressione delle riduzioni ferroviarie, alcuni nostri atleti, usufruendo delle concessioni speciali per tesserati F. S. I., hanno effettuato qualche uscita di allenamento.

E' in programma di assistere alle gare mondiali che si svolgono nel corrente mese a Cortina d'Ampezzo.

Durante l'ultimo allenamento collettivo effettuato, l'Atleta Tosi ha raggiunto un movimento quel grado di forma che lo ha sempre distinto anche nel passato e che, come tutti ricordano, dovette troncarsi in seguito al fortunoso incidente occorsogli lo scorso anno nella discesa del M. Camino al Lago Mucrone.

Sezione C. A. I. Parma

Si rammenta che è aperto fino a tutto febbraio il tesseramento per l'anno XIX. Affrettatevi a ritirare i bolli: completate il vostro dovere e faciliterete il compito della segreteria; eviterete anche la soprassisa di esazione.

Con la soppressione delle agevolazioni da parte delle Ferrovie rendesi maggiormente necessario il tesseramento del Coni per usufruire delle riduzioni del 50 e 70 per cento che ancora permangono a favore di soci del C.A.I.

Sono in vendita presso le Sezioni esemplari della «Guida dei monti d'Italia». Quanti di voi la conoscono?

Il Presidente nostro è stato vittima di un infortunio sciistico a Passo Rolle. Agli auguri di sollecita guarigione da parte del consiglio si uniscono tutti i soci.

Uno scarpone è arrivato ai soci Dr. Ercole e Maria Regina Bocchi. Al nuovo piccolo socio Roberto i migliori auguri e

Nelle Sezioni del C. A. I.

BRESCIA

L'assemblea annuale della Sezione è fissata per la sera dell'8 corrente alle ore 17, nella sede di Piazza Mercato, col seguente ordine del giorno: relazione del Presidente sull'attività della Sezione del 1940; programma del 1941; bilancio consuntivo 1940 e preventivo 1941; varie.

VIGEVANO

In occasione del ventennale della fondazione, questa Sezione, fondata nel 1921, ha pubblicato un numero unico curato dal consocio avv. Robecchi, con la collaborazione dei dott. Piero Cozzi, Luigi Minola, rag. Guido Saracco e Carlo Schenone.

Nella pubblicazione, illustrata da fotografie ed edita in veste lussuosa, sono ricordate le attività di vita e viene riprodotto il verbale della prima assemblea dei soci fondatori della Sezione, tenutasi il 5 gennaio 1922, nonché l'elenco dei soci appartenenti alla Sezione da 20 anni.

Al 31 dicembre u. s. il totale dei soci inquadrati nella Sezione era di 330 complessivo. Vi è poi il calendario delle gite sciistiche dell'anno XIX comprendente: 26 gennaio, Mottarone; 9 febbraio, Sestriere; 22-25 febbraio, Selva Val Gardena; 9 marzo, Mucrone; 22-23 marzo, Cervinia.

RAFFREDDORI?



ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

Serata cinealpina a Milano

Il 12 corrente, mercoledì, verrà organizzata dalla Società d'Alpinismo G.U.F. Milano, una serata cinealpina durante la quale saranno proiettati i seguenti film:

- 1) Sciare a Cervinia
- 2) Ascensioni alla Presanella ed alla Thurwieser
- 3) Campionato mondiale di pattinaggio a San Maurizio di Engadina
- 4) Campionati del mondo a Garmisch
- 5) Fuori programma sport.

messi a disposizione dal camerata Ercole Cattaneo. Si tratta di film assolutamente inediti. L'inizio delle proiezioni avrà luogo alle ore 21 precise alla Casa dello Studente in Milano, viale Romagna 62. L'ingresso è libero per lo soci.

In VIA DURINI N. 3

si è trasferita la Sartoria Sportiva di **GIUSEPPE MERATI** continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezioni così migliori

Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi.

VIA DURINI N. 3 MILANO - Telefono N. 71.044

Vi offriamo un nuovo tipo di sci in hictory nazionale a prezzo di propaganda

Esposizione e vendita presso **BIOTTI & MERATI** Via Ospedale N. 6 - MILANO - Telefono N. 83-802

Articoli e confezioni da montagna e Divise militari

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Sede Sociale in Torino - v. Corte d'Appello 9-11

La Società Reale Mutua di Assicurazioni ha predisposto per la stagione sciistica 1940-41 una **POLIZZA INFORTUNI A FAVORE DEGLI SCIATORI** avente le seguenti caratteristiche:

DURATA . . . 1 anno

INDENNITÀ . . . L. 50.000 per invalidità permanente > 20 al giorno per inabilità temporanea

COSTO . . . L. 100 (compreso ogni accessorio)

VALIDITÀ . . . Tutti i rischi dello sci e dei relativi mezzi di trasporto senza alcun limite di località (entro il Regno d'Italia), di tempo o di quota d'altitudine. Sono comprese le marche di regolarità, i brevetti ed i raduni sciistici. E' però esclusa la partecipazione a manifestazioni di carattere agonistico o relativi allenamenti o prove.

Agenzie e Rappresentanze nei principali centri d'Italia

La RINASCENTE garantisce contro qualunque rottura, per la durata di 6 mesi, tutti gli sci che vende.

Ma non soltanto degli sci dovete provvederVi nel nostro reparto articoli Sportivi, ma delle scarpe, delle confezioni e di tutto l'equipaggiamento.

L'assortimento è vario, ricco e completo ed i prezzi i più favorevoli.

PIAZZA DUOMO MILANO

Rinascente

Giacca a vento, di tessuto impermeabile, per anni 4	L. 95,-
Calzoni di panno lana blu o marrone, per anni 4	75,-
Giacca a vento, di popelina impermeabile, foderata di flanella, con cappuccio	195,-
Calzoni, modello da salto, di gabardina lana, colori moderni assortiti	250,-
Giacca olimpionica, di popelina impermeabile, con chiusura lampo apribile	195,-
Calzoni di tessuto a costa, modello doppio uso	195,-

EA
aria
5
le As-
me com-
o Ma-
erà un
ed in-
e ran-
dezza
itincin-
e del-
o'om-
e gra-
ntina
fra le
ituiti.
a alle
IE

vi steno
in buco
finano
o ancora
le quote
i, mentre
affrontare
problemi
o rispar-
mano dalla
ad ac-
siffret-
dovere
di socie-
a cui sono
allegri-
segre-
compi-
a orti della
si stes-

rafiche
annuncia-
il 11 feb-
la nostra
proiezione
serie di
opera del
i quale i
vulo già
a perizia
o artisti-
e amici e
verranno

A. M.

s. il so-
proiettato
sottoscri-
a colori
o gruppo
proiezo-
trato mol-
fotografie
e alpine-
stanti il
del R.
i soggett
foto.
verrà ef-
str. ere.

NIX
ipo da
cra 5
INO
lamazini 6

RI

R
LLETTERE
INI
SAORECCHIE
rifetto

INO
iano 1
Prodotti
misura
ECII

A
59

ZO
tte
rci
rie

OSTA

nali

ANO
IEVE
ecc.

